

# Castelfranco si rigenera



## Report del laboratorio sul centro storico di Piumazzo

**24**  
NOVEMBRE  
2022



CITTÀ DI  
CASTELFRANCO  
EMILIA



**A TUTTO PIANO**  
I CITTADINI PARTECIPANO  
ALLA PIANIFICAZIONE  
DELLA CITTÀ



**UFFICIO DI PIANO**  
PIANO URBANISTICO GENERALE



partecipazione e ricerca sociale

# Indice

<b>Cos'è Castelfranco si rigenera</b>	<b>3</b>
<b>Come abbiamo lavorato</b>	<b>3</b>
<b>Centro storico di Piumazzo</b>	<b>4</b>
Gli obiettivi del Comune per l'area	4
Principali indirizzi progettuali	4
Cosa è emerso dal laboratorio	5

## Cos'è Castelfranco si rigenera

Castelfranco si rigenera è un'attività promossa dal Comune di Castelfranco Emilia per coinvolgere cittadini, tecnici e portatori di interesse nella definizione degli indirizzi per la progettazione definitiva di alcuni interventi specifici su cui l'amministrazione è impegnata: la **riqualificazione della "Terza porta" a Castelfranco**, l'area prospiciente via Circondaria Sud dove sorgevano le Ex case operaie, e la **rigenerazione del centro storico di Piumazzo**.

Gli interventi sono stati inseriti all'interno della programmazione di programmazione triennale dell'Ente e, in entrambi i casi, è già stato realizzato il progetto di fattibilità tecnico-economica. Le attività di *Castelfranco si rigenera* hanno quindi l'obiettivo di **illustrarne gli obiettivi e raccogliere dai partecipanti informazioni utili alla definizione della progettazione definitiva**.

Queste attività si inseriscono nel solco di *A tutto piano!*, il percorso partecipativo finalizzato alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG).

## Come abbiamo lavorato

Avvalendosi del supporto di [Sociolab](#), cooperativa e impresa sociale esperta in percorsi di ascolto e partecipazione, sono stati organizzati **due laboratori di coprogettazione**, uno per ciascuna delle aree in oggetto. In entrambi i casi, il format della serata prevedeva l'apertura dell'Assessore alla partecipazione Leonardo Pastore, un breve intervento da parte degli uffici tecnici del Comune per esporre gli indirizzi generali e, successivamente, con il supporto dei facilitatori di Sociolab, un momento di discussione in gruppi di circa 15-20 persone intorno ai temi più significativi per le aree in oggetto.

Il secondo laboratorio, quello sul centro di Piumazzo, ha avuto luogo presso le Scuole Tassoni a Piumazzo, ed **erano presenti circa 30 persone**, tra cittadini/e, consiglieri/e comunali, commercianti e rappresentanti del mondo dell'associazionismo. Si riportano di seguito i risultati dell'incontro.

## Centro storico di Piumazzo

Il secondo laboratorio si è concentrato sulle strategie di rigenerazione del centro storico di Piumazzo, con particolare attenzione alla riqualificazione dell'area di **via dei Mille e piazza delle Repubblica** ed era aperto ai principali portatori di interesse (ordini, categorie economiche, associazionismo, commercio, ecc.), oltre che ai cittadini e alle cittadine interessate.

Illustrate le finalità generali degli interventi, le persone presenti sono state chiamate a individuare funzioni e indirizzi per la redazione dei progetti definitivi (in particolare la piazza centrale) e le modalità di interazione con la rete di attività/attori urbani per una rigenerazione integrata.

### Gli obiettivi del Comune per l'area

Valorizzare **attività commerciali, residenziali e culturali** in centro, in una prospettiva di maggiore specificità e caratterizzazione. Aumentare la **qualità di spazi urbani ed elementi caratteristici dell'identità di Piumazzo**, restituendo un'immagine unitaria e coordinata di edifici e spazi aperti del centro.

### Principali indirizzi progettuali

Il progetto di fattibilità contiene alcune indicazioni di massima per la sistemazione dell'area, che hanno rappresentato il punto di partenza della discussione. In sintesi:

- Realizzazione della **nuova pavimentazione su via dei Mille** di collegamento con il percorso pedonale che si intende realizzare intorno al fossato antico, a memoria dell'originario castello di Piumazzo.
- **Ridefinizione del margine Sud** all'altezza della Rocca Magna, con creazione di aiuole e piantumazione di **nuove alberature** per ombreggiare i fronti dei condomini e porre l'accento sul fatto che l'area anticamente fosse adibita a prato.
- Predisposizione di **inserti realizzati con materiali diversi da quelli della pavimentazione** per evidenziare le tracce storiche, in particolare in corrispondenza di piazza della Repubblica.
- Mantenere la **piazza libera e priva di elementi di rilievo** per agevolare eventuali installazioni di palchi temporanei, permettere la presenza del mercato, consentire ai carri del Carnevale di spostarsi e mostrarsi, e più in generale permettere allo spazio pubblico quella flessibilità d'uso che lo contraddistingue.

## Cosa è emerso dal laboratorio

### Ricostruire la “memoria” dello spazio pubblico

*A quali immagini legate questo luogo? Con quale frequenza lo utilizzate/attraversate? Per fare cosa? Quali manifestazioni vi si svolgono?*

**#memoria** Nell’immaginario dei suoi abitanti, Piumazzo è riconosciuto in primo luogo per essere un paese medievale, del quale si riconoscono ancora le tracce storiche: in primo luogo la conformazione delle strade, che ricalcano quelle del borgo, e il fossato, che a sud del centro conserva ancora la sua forma originaria, il Torrazzo a est e la Torre Magna a ovest del borgo.

**#usi** - Le ragioni principali per cui viene frequentato sono i negozi e il mercato, che però *“sono solo due banchi e per giunta si svolge negli stessi giorni in cui si svolge nel capoluogo”*, motivo per cui in generale si preferisce fare la spesa al mercato di Castelfranco. La collocazione dei banchi del mercato è stata anche oggetto di ipotesi alternative, come quella che propone il suo spostamento (e ampliamento in termini di attività) nella piazza adiacente al negozio Coop. Non manca infine chi fa notare con dispiacere che Piumazzo *“è diventato un dormitorio, dove è diventato più difficile fare un incontro e le persone, andando a lavorare e passando più tempo altrove, sono meno interessate al paese”*.

**#eventi** - Tra i motivi di frequentazione occasionale ci sono sicuramente le ricorrenze religiose (l’Ottavario della Madonna della Provvidenza e il Carnevale dei ragazzi) - la Parrocchia è riconosciuta come un polo aggregativo attorno a cui ruotano diverse persone e iniziative - ma anche gli eventi estivi, che sono molto frequentati: c’è chi ricorda, ad esempio, gli eventi organizzati sul corso dal Bar Freccia.

### Connettere lo spazio nello spazio urbano: ricollocare lo spazio all’interno delle reti che attraversano la città.

*Quali sono le vie d’accesso al centro (via Mille / piazza Repubblica)? Come ci si arriva (piedi, bici, auto...)? Quali sono i principali servizi pubblici e privati presenti? Una mappatura della prossimità.*

**#accessibilità #pedonalità** - Un primo aspetto che viene rilevato è quello di una minore permeabilità (pedonale) del centro rispetto al passato, che si deve al fatto che molte delle strade di collegamento con via Dei Mille e che attraversano il centro storico da nord a sud sono state chiuse perché di natura privata. In particolare nella parte sud, di proprietà della Curia, via Bassi, via Marx, via Carducci, via Oberdan, vicolo Canoro sono tutte a fondo chiuso. C’è chi ritiene che *“sarebbe interessante riaprirle, per ripristinare la connessione con via Battisti a sud, magari prendendo a riferimento la mappa di Piumazzo del 1788 con i vecchi tracciati delle vie chiuse”*.

Un nodo del sistema pedonale giudicato critico è sicuramente quello di via dei Mille (dove la velocità dei mezzi a motore è da molti considerata un problema cui porre soluzione), in particolare nel tratto da via Oberdan al Torrazzo, dove il marciapiedi “è

*molto stretto (circa 60 cm), motivo per cui tutti passano dalla ciclabile*” adiacente; nei vari tratti è realizzato con materiali diversi (asfalto, cemento e diversi tipi di ciottolato, aspetto quest’ultimo che non viene giudicato *“solo brutto ma anche difficile per la fruizione da parte dei disabili”*); presenta quote diverse (rialzato o ad altezza strada) e il suo percorso non sempre è lineare, ma piuttosto “zigzagante”. Più volte è stato sottolineato che andrebbe uniformato e sicuramente allargato per consentire un più agevole transito.

Sempre per agevolare l’accessibilità del centro alcuni partecipanti propongono di istituire il senso unico tra via I Maggio e via Oberdan, allargando la sede stradale della circonvallazione che circonda il centro. Si tratta comunque di interventi che richiedono secondo i partecipanti un potenziamento delle attività di controllo, in primis per far rispettare il divieto di transito dei mezzi pesanti da via dei Mille.

**#mobilità ciclabile** - Un problema simile si presenta per l’adiacente ciclabile, giudicata anche in questo caso troppo stretta e dal tracciato irregolare (in alcuni tratti poco sicuro), motivo per cui teoricamente dovrebbe essere percorsa in un unico senso, sebbene poi venga utilizzata in entrambi i sensi, con frequenti invasioni del marciapiedi o della strada carrabile. Per questo *“sarebbe importante creare un tracciato uniforme, protetto rispetto al flusso veicolare (al momento è solo disegnato a terra) e possibilmente più largo, per consentire il passaggio nei due sensi”*.

Tuttavia, dato che via dei Mille in molti tratti è sottodimensionata rispetto alle esigenze di creare un marciapiedi e un percorso ciclabile di dimensioni corrette, viene individuata una possibile alternativa: imporre il senso unico su via Battisti e su via Filzi per fare spazio a una ciclabile lungo il fossato. In generale si ritiene necessario rivedere la rete di percorsi ciclopedonali da e per il centro del paese, potenziando i collegamenti con Castelfranco, Spilamberto, San Cesareo e Bazzano.

**#zona30 #pedonalizzazione** - Una pedonalizzazione completa di tutta via dei Mille non è vista come una soluzione ideale, sia perché il flusso di auto non è troppo elevato sia perché, nell’ottica di supportare il commercio (e agevolare i residenti) il passaggio delle auto e la presenza di qualche parcheggio è considerato un aspetto positivo. Come alternativa, vengono individuate due soluzioni intermedie:

- Pedonalizzare la sola piazza della Repubblica (o almeno liberarla dai parcheggi), dato che nella percezione dei/delle residenti *“non è una piazza, ci sono troppe auto e questo crea molta confusione in alcuni momenti della giornata”*.
- Pedonalizzare tutta l’area ma solo temporaneamente (1-2 giorni a settimana), immaginando un calendario di eventi in occasione delle chiusure.

In particolare alcuni partecipanti sottolineano la necessità di adottare soluzioni diversificate in modo da permettere ai residenti maggiori possibilità di accesso.

**#traffico** - Nell’ambito della mobilità carrabile vengono segnalate problematiche di traffico negli orari di entrata e uscita dalle scuole Tassoni, momenti in cui si genera *“molta confusione”*. Relativamente all’edificio scolastico si chiede anche di poter accedere alla scuola dall’ingresso principale e non dal retro, ripristinando i tre accessi sperimentati durante il periodo della pandemia (a proposito della scuola si sottolinea anche la necessità di prevedere un percorso coperto per riparare bambine e bambini all’ingresso/uscita nei giorni di pioggia).

**#commerci** - Nel corso dell'incontro sono state sottolineate le difficoltà del settore commerciale, come si evince dalla presenza di *“diversi fondi sfitti, almeno una decina”*. Quelli esistenti sono abbastanza frequentati e si nota al contempo una certa rotazione delle aperture e delle chiusure. Un aspetto molto positivo del commercio locale è dato poi dal rapporto diretto (di fiducia) che si è venuto a creare con i commercianti, giudicato un valore aggiunto rispetto a realtà urbane di maggiori dimensioni. Si propone tuttavia di predisporre un piano per rinforzare la rete di piccolo commercio interna al centro storico, prevedendo strumenti diversi: incentivi economici, sgravi fiscali per proprietari degli immobili sfitti e gestori di attività, fino alla predisposizione - nelle norme del redigendo PUG - di indirizzi per attrarre e rendere compatibile l'insediamento di nuove attività (soprattutto di natura ricettiva e di somministrazione, che sono giudicate le più solide) e funzioni nel centro della frazione.

### Scenari futuri

*Quali funzioni dovrebbe ospitare il centro? Quali dotazioni si rendono dunque necessarie? Quali sono gli elementi che lo devono caratterizzare? Come mettere in sicurezza le attività e le persone che lo utilizzeranno?*

**#funzioni** - Tra le maggiori carenze dal punto di vista dei servizi viene citato il servizio postale, per l'assenza dello sportello bancomat e perché giudicato poco efficiente sia dal punto di vista dell'erogazione del servizio (personale sottostimato rispetto alle esigenze della comunità locale) che da quello dell'accessibilità (manca una pensilina e una seduta all'esterno). Si propone inoltre di portare servizi comunali *“decentrati”* - ad esempio l'ufficio anagrafe, e con cadenze regolari, altri servizi - per agevolare i residenti di Piumazzo nel disbrigo delle principali esigenze burocratiche e al tempo stesso per incentivare la frequentazione del centro. A questo proposito si propone di utilizzare, quale sede dei servizi decentrati, l'attuale sede della polizia municipale, che a detta di diversi partecipanti rimane vuota per la maggior parte della settimana e potrebbe essere utilizzata in maniera più efficace. Più in generale si auspica che la presenza del commercio possa aumentare e si esprime fiducia rispetto all'effetto di spinta sul settore che lo stesso progetto di riqualificazione dell'area potrebbe generare.

Molti presenti hanno infine fatto notare la pressoché totale assenza di spazi di aggregazione, non solo per anziani ma anche per giovani (se si eccettua la parrocchia), né di adeguati progetti per coinvolgere questi ultimi (es. operatori di strada). Ciò viene visto come una delle cause della presenza di gruppi di adolescenti *“abbandonati a sé stessi che per combattere la noia finiscono per creare situazioni talvolta spiacevoli”* che per alcuni costituiscono un problema anche sotto il profilo della sicurezza.

**#parcheggi** - A sostegno di una maggiore vivibilità del centro, si auspica la riduzione dei parcheggi su via dei Mille (ad esempio in corrispondenza del bar Freccia e del bar Sorriso, dove gli stalli rischiano di occludere l'accesso alle attività), e l'aumento

dei controlli al fine di far rispettare la rotazione della sosta (gli stalli in centro sarebbero dedicati alle soste brevi). Tuttavia, i posti auto vengono giudicati pochi anche per i residenti, oltre che per eventuali visitatori del centro. Una soluzione proposta sarebbe quella di realizzare nuovi parcheggi appena fuori dal centro e a tale scopo vengono identificate alcune aree:

- nella zona sud, lungo il Fossato, dentro il “circondario”, su parte dell’area dove l’Amministrazione vorrebbe realizzare un parco urbano;
- nella zona nord, su strada lungo via Rismondo o via Armellini, come già è stato fatto in un’area di nuova edificazione;
- in via delle Grazie, nell’area Ex Kiwi oppure nello spazio immediatamente di fronte, dove c’era l’interessamento di una catena di supermercati.

**#verde** - Tra le dotazioni possibili del centro non viene citato il verde, in quanto giudicato non necessario in quell’area: *“c’è n’è tanto fuori e ci sono già alcuni parchi”*. Tuttavia, viene menzionata l’area delle ex cave, ormai in disuso, per la quale - come emerso e descritto maggiormente nel report dei laboratori itineranti sul PUG - si propone di realizzare un parco urbano e di riconnetterlo al centro tramite un percorso ciclopedonale.

**#finiture** - In merito alla riqualificazione di piazza della Repubblica, tra i suggerimenti ci sono quello di creare una piazza aperta, con una pavimentazione uniforme (*“anche ciottolato, ma sicuro per le persone che lo utilizzano, magari lasciando un passaggio per garantire migliore accessibilità”*) e la predisposizione di panchine e altri arredi per favorire occasioni di sosta e di socialità. Il progetto dovrebbe inoltre valutare la possibilità di installare colonnine a scomparsa da utilizzare per l’allaccio alla rete elettrica durante eventi organizzati in piazza. Infine, per un maggior decoro dell’immagine complessiva del centro si suggerisce di sfruttare il progetto di riqualificazione per avviare un’opera di interrimento di fili e altri servizi che oggi “appesantiscono” l’immagine delle vie e delle facciate.

**#sicurezza** - Per quanto si tenga a sottolineare che *“non esiste un vero e proprio problema di sicurezza”*, alcuni partecipanti ritengono che forse *“qualche telecamera andrebbe installata”*, soprattutto data l’assenza nella frazione di una stazione dei Carabinieri. Più condivisa l’esigenza di migliorare l’illuminazione del centro, non solo per aumentare la percezione di sicurezza ma perché giudicato troppo buio. Il tema della sicurezza porta con sé anche la riflessione sulla qualità degli spazi urbani: sono diverse infatti le persone che hanno segnalato l’esigenza di una maggiore opera di manutenzione e pulizia degli spazi, sia pubblici che privati, anche in termini di potenziamento del servizio di ritiro rifiuti.

**#patrimonio #rigenerazione** - Viene menzionata in più di un’occasione la Rocca Magna come spazio da rigenerare, sebbene presenti un elemento di criticità dato dalla sua dimensione ridotta (*“una stanza”*). Tra le proposte per la nuova destinazione d’uso vi sono quella di un piccolo museo con la storia del paese e quella di uno spazio espositivo per mostre d’arte e fotografiche. Sicuramente viene vista positivamente l’idea di aprire al pubblico il giardino intorno alla Rocca, magari prevedendo eventi o spettacoli.

Più in generale viene segnalato il cattivo stato di molte facciate di edifici privati, nonché la presenza di coperture in eternit non adeguatamente trattate: a questo scopo viene proposta la predisposizione di strumenti economici e normativi (anche attraverso il redigendo PUG) per incentivare la riqualificazione del patrimonio privato. Infine, tra gli edifici che necessitano di un complesso progetto di rigenerazione, viene segnalata l'ex discoteca Kiwi, che seppur fuori dal centro storico viene considerato un problema che incide sulla vivibilità della frazione (oggi l'immobile è fatiscente ed *"è diventato una discarica abusiva di ogni genere di rifiuto"*).

**#energia** - Data la rilevanza del tema, viene proposto di sfruttare l'edificio scolastico per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in modo da produrre energia autonomamente.

### **Animazione e governance dello spazio pubblico**

*Quali soggetti (pubblici e privati, associativi e imprenditoriali) possono essere coinvolti nell'animazione dello spazio secondo le funzioni individuate? Quali forme di governance possono essere sperimentate nella gestione dello spazio (beni comuni ecc)?*

**#(condi)visione #partecipazione** - Una prima riflessione sul tema del coinvolgimento della cittadinanza nella governance dello spazio pubblico rileva la *"mancanza di una cornice urbanistica generale riconosciuta e condivisa, di una visione di città, di un racconto"*. Per questo si ritiene importante ampliare e dare continuità ai momenti di partecipazione, a partire da quelli sul PUG; coinvolgere la cittadinanza prestando particolare attenzione a rendere i processi inclusivi per la popolazione di origine straniera, che abita e vive in maniera significativa la città e il centro. Si richiede, ad esempio, di realizzare un secondo incontro una volta che il progetto definitivo sarà approvato.

**#eventi #attività** - Si propone di ampliare il calendario degli eventi nella frazione, non con un mercato classico ma piuttosto tramite eventi sia estivi che invernali con stand e altro, coinvolgendo maggiormente il privato nella programmazione degli eventi e prevedendo al contempo un nuovo regolamento per l'uso degli spazi riqualificati (e per la gestione di eventi "rumorosi"). Tra gli eventi da supportare viene menzionato il Carnevale, che negli ultimi anni, a causa del Covid, ha incontrato maggiori difficoltà. Relativamente al fatto che il commercio locale possa sostenere questo scenario con aperture straordinarie e quant'altro, i/le commercianti presenti affermano che *"non essendo un contesto troppo vivace si fa fatica a stare aperti troppo di più nel caso di eventi serali o altro: si può fare un piccolo sforzo, ma non pensare di stare aperti troppo di più"*; visione condivisa anche da chi fa notare che le abitudini delle persone sono cambiate e non si può immaginare il futuro come semplice riproposizione/ritorno a un tempo passato che difficilmente tornerà

**#governance condivisa** - Per quanto riguarda la vivacità dell'associazionismo e del terzo settore a livello locale, vengono citati la Parrocchia, l'Arci, l'ass. culturale ALMO, che organizza corsi e altre attività aperte al pubblico, e il gruppo ciclistico La Torre, come soggetti più attivi, anche se *"le associazioni sul territorio non sono molte"*

*e in generale non hanno la forza necessaria*” per poter creare eventi o gestire spazi. Viene inoltre segnalata la presenza di un gruppo spontaneo di cittadini attivi che si dedicano alla cura e alla manutenzione di alcuni spazi (vengono chiamati “i Puliziotti” perché hanno come principale obiettivo quello di tenere pulite strade e piazze del centro). A questo proposito viene fatto accenno al regolamento per l’amministrazione condivisa dei beni comuni adottato da Bologna e da altri comuni, che si giudica strumento positivo per il coinvolgimento e la sensibilizzazione della cittadinanza: potrebbe essere una strada da intraprendere anche a livello locale, ma dovrebbe essere avviato un percorso di coinvolgimento, partecipazione e concertazione con le realtà civiche che sono presenti sul territorio, evitando di far calare dall’alto il regolamento.